

### 3. Schema metodologico

Al fine di creare un percorso di indirizzo è stato elaborato uno schema concettuale che costituisce il framework metodologico generale all'interno del quale si è sviluppata la ricerca. Partendo da un'attenta analisi del contesto territoriale e delle buone pratiche di gestione – in contesto internazionale e nazionale – la metodologia punta a definire una progettualità strategica integrata e condivisa, sottolineando l'importanza della dimensione interattiva e partecipativa.

Lo schema molto ampio e dettagliato ha costituito una road map della ricerca, pur non arrivando a completarne tutte le parti, che comunque sono state anche solo marginalmente esplorate.

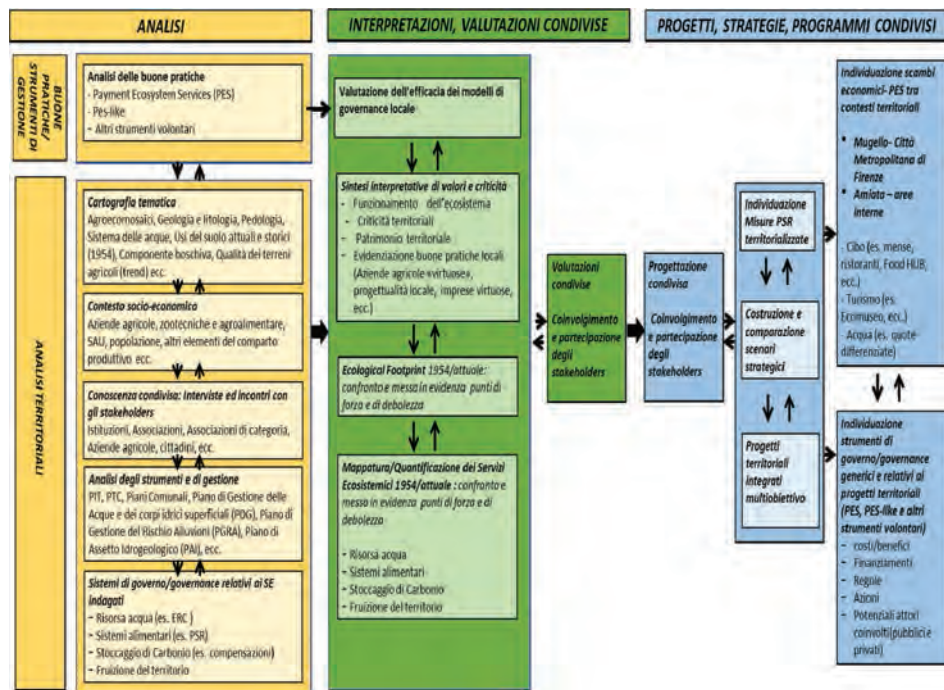


Fig. 1. Schema metodologico della ricerca

La struttura dello schema concettuale si articola in tre fasi distinte e correlate tra loro.

1. *Analisi che, a sua volta, si compone di due ampi blocchi tematici:*

- a. *l'analisi territoriale*, che approfondisce diversi aspetti in modo parallelo e interrelato:
  - i. la cartografia tematica (usi del suolo, componente boschiva, geologia e litologia, agroecomosaici, ecc.);
  - ii. il contesto socioeconomico (relativo alla popolazione, al comparto produttivo, alle aziende agricole e zootecniche, ecc.);
  - iii. la conoscenza condivisa, attraverso interviste e incontri con attori locali pubblici e privati (istituzioni, associazioni, associazioni di categoria, cittadini, aziende agricole, ecc.);
  - iv. l'analisi degli strumenti di pianificazione del territorio (PIT, PTC, Piani comunali) e degli strumenti di gestione (Piano di gestione delle acque, Piano di assetto idrogeologico ecc.);
  - v. sistemi di governo e di governance relativi ai SE indagati (ad esempio gli ERC per la risorsa idrica);
- b. *l'analisi delle buone pratiche e degli strumenti di gestione*, quali i PES, PES-like e altri strumenti volontari.

I risultati emersi da quest'ultima analisi sono confluiti nella valutazione dell'efficacia dei modelli di governance locale della seconda fase della metodologia.

2. *Interpretazioni e valutazioni condivise articolate secondo:*

- a. una sintesi interpretativa di valori e criticità (patrimonio territoriale, elementi di debolezza, funzionamento dell'ecosistema, ecc.);
- b. una stima dell'ecological footprint, con un confronto tra il 1978 e il 2019;
- c. la mappatura / quantificazione dei principali SE;
- d. la valutazione dell'efficacia dei modelli di governance locale.

Tali sintesi interpretative, correlate tra loro ed effettuate parallelamente, sono state poi condivise – attraverso degli incontri – con gli attori locali, al fine di avere un feedback sulle interpretazioni e avviare un processo virtuoso e incrementale del cosiddetto “capitale sociale” locale.

Il coinvolgimento e la partecipazione degli attori locali si è posto l'obiettivo di implementare valutazioni condivise quale base per la fase finale relativa alle proposte progettuali.

3. *Progetti, strategie, programmi condivisi:* la terza e ultima fase, incentrata sulla progettazione condivisa e su coinvolgimento e partecipazione degli attori locali, è stata immaginata come implementazione di tre principali attività correlate tra loro e i cui singoli risultati devono essere costantemente confrontati e messi a sistema:

- a. l'individuazione di buone pratiche territorializzate;
- b. la costruzione e la comparazione di scenari strategici;
- c. a costruzione di progetti territoriali integrati multiobiettivi;

La progettazione condivisa si è posta come meta finale l'individuazione di:

- a. PES tra contesti territoriali. Per l'area del Mugello lo scambio è stato ipotizzato con la Città Metropolitana di Firenze; per l'area dell'Amiata con le aree della costa e la città di Siena. Tali scambi economici possono essere immaginati per diversi SE, attraverso strumenti e strategie differenti e integrate, ad esempio:
  - i. per la fornitura di cibo l'attivazione di relazioni con la ristorazione collettiva (mense scolastiche), la ristorazione locale, la creazione di food hubs, ecc.;
  - ii. per la fruizione del territorio e il turismo, l'implementazione degli ecomusei;
  - iii. per la fornitura di acqua, forme di pagamento per l'uso della risorsa da parte delle aree urbane.
- b. progetti-pilota territoriali orientati a sviluppare forme di governance innovative basate su PES, PES-like e/o altri strumenti volontari con una chiara indicazione di costi/benefici, possibili forme di finanziamenti, regole, azioni e potenziali attori coinvolti, pubblici e privati.